

**L'Isfol nel 2012**

**ISFOL**  
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
DEI LAVORATORI

## L'ISTITUTO

L'Isfol è un ente nazionale di ricerca, dotato di autonomia scientifica e sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

L'Istituto opera in modo integrato a supporto dei sistemi e delle politiche della formazione, del lavoro e sociali, al fine di contribuire al miglioramento delle risorse umane, alla crescita dell'occupazione e all'inclusione sociale. Rappresenta una sede importante di competenze ed expertise in Italia in grado di promuovere e sviluppare attività di studio, ricerca, sperimentazione, *policy analysis*, informazione e documentazione, in coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti nazionali ed europei. Fornisce supporto tecnico-scientifico allo Stato, alle Regioni e province autonome. Fa parte del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) e collabora con gli organismi e le istituzioni comunitarie. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo. E' Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme - Programma settoriale Leonardo da Vinci.

Grazie ad una qualificata struttura di ricerca che opera in una prospettiva europea ed internazionale, l'Isfol interviene principalmente nei seguenti ambiti:

- **Lavoro e professioni**

Analisi del mercato del lavoro con particolare attenzione agli aspetti relativi al capitale umano, a specifici target e settori e ai processi di inserimento lavorativo. Analisi delle professioni e delle competenze richieste dalla domanda di lavoro e della loro evoluzione. Analisi dei sistemi per il lavoro, degli aspetti contrattuali e delle relazioni industriali.

- **Inclusione sociale**

Analisi della povertà e delle politiche di inclusione attiva, anche riferite a specifici target. Studio dell'evoluzione dei modelli, sistemi e servizi per il welfare. Analisi delle pari opportunità di genere, delle pari opportunità per tutti e delle politiche contro ogni forma di discriminazione.

- **Politiche e sistemi formativi**

Analisi, secondo l'approccio lifelong e lifewide learning, della partecipazione alla formazione, dell'evoluzione dell'offerta formativa e dei sistemi della formazione professionale iniziale e continua, delle caratteristiche dei modelli regionali, dei sistemi di governance e di regolazione, anche nelle interrelazioni con i sistemi dell'istruzione e università, della bilateralità e del sistema produttivo. Rilevazione e analisi dell'evoluzione delle competenze in possesso e agite dalle persone. Monitoraggio e valutazione delle politiche formative e degli effetti degli interventi formativi con particolare riguardo all'inserimento nel mercato del lavoro.

L'attività di ricerca è definita in accordo con il Ministero vigilante, con il quale vengono stabiliti, tramite i piani di attività, i temi oggetto di analisi, la tempistica e l'articolazione dei prodotti. Le attività sono condotte secondo una strategia volta al coordinamento con enti pubblici di ricerca ed Agenzie europee attivi su temi limitrofi e con i membri del Sistema Statistico Nazionale (Sistan). Le analisi e gli studi prodotti dall'Istituto utilizzano le fonti informative disponibili, sia statistiche, derivate in larga misura dal Sistema Statistico Nazionale, che amministrative, e sia nazionali che

comunitarie e internazionali. Laddove l'informazione statistica si è dimostrata carente per sostenere analisi su temi specifici di competenza istituzionale dell'Istituto, l'Isfol segue una strategia di produzione statistica autonoma, promuovendo rilevazioni *ad hoc* destinate a produrre basi di dati ad integrazione delle informazioni disponibili. Le analisi sono caratterizzate da un approccio multidisciplinare, nella convinzione che la comprensione dei fenomeni sia possibile solo integrando una lettura su piani diversi e complementari. La ricerca in campo economico e sociale si fonda sistematicamente su un'ottica comparativa a livello comunitario e internazionale. Un'attenzione costante è rivolta inoltre alle politiche comunitarie sull'occupazione sulla formazione e sulla povertà.

Il confronto sistematico con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con il Ministero dell'Istruzione e con la comunità scientifica, permette di produrre conoscenze robuste finalizzate ai decisori di policy.

## AMBITI DI RICERCA E PROGETTI IN CORSO

### • LAVORO

Il tema del lavoro, nelle sue diverse declinazioni, è parte integrante delle competenze istituzionali dell'Isfol. Nell'ultimo quindicennio l'Isfol ha progressivamente affiancato ad analisi di natura qualitativa una metodologia maggiormente fondata su evidenze quantitative ed empiriche, promuovendo un approccio complementare tra diverse chiavi di lettura dei fenomeni e integrando l'analisi sul mercato del lavoro con i temi legati alle professioni, alla formazione e ai livelli di istruzione della popolazione. L'attenzione ai fabbisogni professionali e alle competenze, associata allo studio e al monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro, osservate nelle loro molteplici dimensioni (settoriale, territoriale, per segmenti della forza lavoro), consente di approfondire i nessi di causalità che originano il mismatch domanda e offerta di lavoro, non solo nel breve, ma anche nel medio lungo periodo.

L'analisi del mercato del lavoro è condotta sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della domanda. Riguarda principalmente la composizione dell'occupazione secondo le forme di lavoro, la dinamica e il profilo della disoccupazione, gli aspetti critici di specifici segmenti della popolazione (giovani, donne, over 50), il profilo del tessuto produttivo, l'andamento della domanda di lavoro e le questioni legate a fenomeni di mismatch, quali l'*overeducation* e l'*underqualification*. Su tali basi viene prodotto un monitoraggio del mercato del lavoro con cadenza annuale.

L'attività di valutazione delle politiche per l'occupazione è rivolta alla stima dell'impatto di specifiche misure di inserimento al lavoro, a particolari segmenti della popolazione e allo studio di importanti riforme. Un'attenzione particolare è dedicata alla valutazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego, introdotta con il D.lgs 181/2001, alla riforma del lavoro subordinato a termine, varata nel 2001 con il D.lgs 368/2001, alla diffusione del lavoro parasubordinato in Italia, alle riforme introdotte dalla Legge Biagi con il D.lgs 276/2003. Il decreto attuativo della legge Biagi ha assegnato all'Isfol il compito di monitorare, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'Istat, il percorso di attuazione dell'intera riforma varata nel 2003. Nel corso degli anni sono stati condotti studi su numerosi strumenti normativi, con il coinvolgimento di diverse regioni, rilevando l'opinione di testimoni privilegiati dei mercati del lavoro territoriali.

Un tema ulteriore riguarda gli aspetti della qualità del lavoro, che l'Isfol analizza tramite una rilevazione con cadenza quadriennale, giunta nel 2010 alla terza edizione.

Sul fronte dell'offerta di lavoro, l'Istituto realizza l'Indagine Longitudinale Plus<sup>1</sup> che consente una correlazione tra variabili anagrafiche, lavorative, d'istruzione. Si tratta di uno strumento che permette integrazioni alle basi informative già disponibili, a supporto della programmazione e dell'implementazione delle politiche per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale.

---

<sup>1</sup> L'indagine è presente nel Piano Statistico Nazionale e prevede 40.000 interviste dirette secondo cinque target di riferimento:

- i giovani tra i 15 e i 29 anni
- le donne tra i 20 e i 49 anni
- la popolazione in età compresa tra i 50 e i 64 anni
- le persone non occupate e in cerca di lavoro
- le persone occupate

L'impianto è in grado di dare stime per i target di analisi a livello nazionale per aggregati dell'1%, stime regionali e per città metropolitane per aggregati del 10%.

Sul fronte della domanda di lavoro l'Isfol effettua una rilevazione longitudinale sulle imprese, giunta nel 2011 alla terza edizione, volta a studiare le modalità di utilizzo delle diverse forme di lavoro da parte degli imprenditori e ad analizzare le relazioni con le caratteristiche aziendali.

Nell'ambito delle politiche comunitarie assume una rilevanza particolare il tema della flexicurity, al quale l'Isfol ha dato grande attenzione, promuovendo una linea di ricerca finalizzata a verificare la trasferibilità nel nostro paese del modello comunitario volto all'integrazione di flessibilità contrattuale e sicurezza del lavoro.

Da circa un biennio è stato avviato un filone di ricerca sul capitale umano, volto ad integrare in una chiave di lettura comune i temi del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Il progetto indaga, secondo il paradigma della teoria del capitale umano, la dinamica dei rendimenti dell'investimento in istruzione e in formazione, sia dal lato dell'offerta di lavoro che da quello della domanda, declinati in termini di migliore occupazione per i lavoratori e di maggiori margini di profitto per le imprese. Un ulteriore progetto è finalizzato a delineare il fenomeno della mobilità intellettuale, sia interna all'Italia, sia verso l'estero: tramite una indagine su una specifica leva di dottorati si studia il profilo della mobilità e i fattori che determinano il trasferimento all'estero di una quota rilevante di giovani in possesso di istruzione terziaria.

## • **COMPETENZE E FABBISOGNI PROFESSIONALI**

Una parte importante delle attività ruota intorno al concetto di competenza, che, in Italia come negli altri Paesi industrializzati, ha assunto una progressiva centralità nei sistemi di previsione e analisi dei fabbisogni professionali, di apprendimento e di gestione del capitale umano. Tale concetto risponde alle mutate esigenze di rappresentazione dei saperi, delle abilità e delle capacità necessari ad anticipare e svolgere nuovi e cambiati lavori, a rafforzare l'occupabilità e ad incrementare la produttività e l'innovazione; esso inoltre si presta come linguaggio utilizzabile nei processi produttivi come nella valorizzazione delle biografie professionali.

L'Isfol sta costruendo un sistema integrato di audit dei fabbisogni professionali e delle competenze (che include due importanti indagini dell'ISFOL, l'Indagine Campionaria sulle Unità Professionali<sup>2</sup> e l'Indagine OCSE-“PIAAC”<sup>3</sup>), partecipa al gruppo ristretto di esperti chiamati dall'OCSE per

---

<sup>2</sup> L'indagine Campionaria sulle Unità Professionali, in collaborazione con Istat, è finalizzata alla definizione di una rappresentazione standardizzata del lavoro in Italia e allo sviluppo della NUP, Nomenclatura delle Unità Professionali, derivata dalla Classificazione delle Professioni Istat. L'indagine, mutuata dall'esperienza statunitense O\*Net, fornisce informazioni su un set di circa 250 variabili standard (conoscenze, skills, abilità, attività, stili di lavoro, ecc.) misurate nei livelli di importanza e di complessità per l'esercizio della professione. I risultati della prima edizione (2007) della campionaria sono inseriti nel sistema. L'indagine, condotta in collaborazione con l'Istat, è alla sua seconda edizione che si concluderà entro dicembre 2012. L'unità di rilevazione è rappresentata dai lavoratori occupati nelle diverse professioni previste dalla Classificazione ufficiale 2011. La dimensione del campione è di circa 16.000 lavoratori (mediamente 20 per ogni Unità Professionale).

<sup>3</sup> L'indagine internazionale OCSE “PIAAC” (*Programme for the International Assessment of Adult Competences*), avviata nel corso del 2008, è realizzata dall'ISFOL a livello nazionale, su incarico del Ministero del Lavoro. Si tratta di un'importante indagine sulle competenze degli adulti (16-65 anni) promossa dall'OCSE, a cui aderiscono 25 Paesi nel mondo. PIAAC rappresenta l'evoluzione delle indagini PISA, ALL e IALS dedicate all'analisi dei livelli di competenza degli studenti e degli adulti e fornisce un valore aggiunto legato alla comparabilità della distribuzione delle competenze a livello internazionale. PIAAC inoltre dedica una particolare attenzione alle competenze utilizzate in ambito lavorativo (*job requirements approach*), fornendo preziose indicazioni di policy per la formazione e la valutazione delle competenze degli adulti.

costruire e monitorare la OECD Skills Strategy, è il referente nazionale per l'appena costituito European Skills Observatory, che sostiene l'implementazione della flagship iniziativa di Europa 2020 "New Skills and Jobs", ed è membro del gruppo di esperti della Commissione europea che sta elaborando ESCO (lo standard europeo delle competenze che rappresenterà il linguaggio comune tra gli standard internazionali ISCO-Professioni e ISCED-Livelli di istruzione).

Con specifico riferimento ai fabbisogni professionali, una parte rilevante delle attività dell'Istituto è dedicata alla realizzazione di studi, ricerche, strumenti e metodologie per monitorare e anticipare il processo di cambiamento nell'economia, nel mercato del lavoro e nelle professioni. Tutte le attività inerenti questo ambito tematico sono state progettate per essere fonti complementari di alimentazione del sistema informativo Professioni, occupazione, fabbisogni, inserito nel Piano statistico nazionale e si riferiscono principalmente a:

- evoluzione dei sistemi di classificazione delle professioni, con l'aggiornamento della Nomenclatura e classificazione delle unità professionali alla luce dei cambiamenti introdotti dalla ISCO 2008 e nell'affinamento del set di voci professionali che esemplificano le unità professionali. Tale lavoro è confluito nella nuova classificazione statistica nazionale CP2011 ed è stato condotto da un gruppo di lavoro paritetico Isfol-Istat;
- rappresentazione delle caratteristiche delle professioni e del lavoro, con la realizzazione dell'Indagine campionaria sulle professioni, la quale costituisce il cardine del sistema informativo "*Professioni, occupazione, fabbisogni*";
- analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali, attraverso una indagine ricorrente dei fabbisogni professionali rilevati presso un campione di imprese di tutti i settori (esclusa la P.A.) in tutto il territorio nazionale. Nello specifico si tratta di indagare presso le imprese, i fabbisogni di conoscenze e competenze della forza lavoro occupata. Per dotare il sistema informativo Professioni, Occupazione, fabbisogni, di una dimensione di medio termine anche per le informazioni qualitative sono state sperimentate le metodologie di scenario per l'anticipazione dei fabbisogni professionali (a 5 anni).

I risultati di tali attività confluiscono nel sistema informativo *Professioni, occupazione, fabbisogni* (<http://professionioccupazione.it>), che, attraverso il collegamento con altri siti (Istat, Unioncamere, Inail-Ispesl, Miur, Regioni/Province, Cliclavoro) consente di acquisire informazioni aggiuntive relativamente a ciascuna Unità professionale.

Anche ai risvolti occupazionali e professionali dello sviluppo e consolidamento di settori emergenti in ambito ambientale è dedicata una specifica linea di ricerca.

Riguardo alla messa in trasparenza delle competenze, l'Istituto, in coerenza con gli strumenti comuni (Common European Tools) europei (EQF, ECVET, EQARF, EUROPASS)<sup>4</sup> e le priorità di *policy* nazionali, supporta la sperimentazione di dispositivi, procedure e strumenti di identificazione, validazione, riconoscimento e certificazione delle competenze, acquisite dai cittadini nei contesti non formali e informali, in particolare attraverso: lo studio e l'elaborazione di proposte tecniche per l'attuazione del Quadro nazionale delle qualifiche (NQF); il supporto tecnico-scientifico per la definizione di un sistema nazionale di competenze e verso un sistema nazionale di standard professionali; il supporto tecnico-scientifico per la diffusione ed implementazione del

---

<sup>4</sup> European Qualifications Framework (EQF); European Credit system for Vocational Education and Training (ECVET); European Quality Assurance Reference Framework (EQARF).

Libretto Formativo; il supporto all'implementazione e alla diffusione della Raccomandazione Europea di Assicurazione della Qualità del sistema formativo.

Allo studio delle competenze è anche rivolto il progetto “*Skills for competitiveness*” (nell'ambito del partenariato ISFOL-OCSE Programma Leed), attraverso un'analisi comparativa tra alcuni paesi membri OCSE (Italia, Regno Unito e Canada) per la definizione di strumenti per l'innalzamento delle competenze dal lato della domanda. L'ISFOL fornisce supporto scientifico all'OCSE per la realizzazione della base informativa e di data-collection da riferirsi al territorio nazionale.

## • INCLUSIONE SOCIALE

Tra gli obiettivi quantitativi fissati dall'UE per il raggiungimento della crescita inclusiva vi è un chiaro riferimento all'inclusione attiva, con la fissazione di un target a livello europeo che punta a una riduzione di almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di esclusione. Nel caso italiano, il target da raggiungere è fissato in 2, 2 milioni di poveri in meno.

In questo quadro, l'Isfol affronta i temi connessi all'inclusione sociale attraverso una serie di attività:

- analisi delle politiche di inclusione attiva e di contrasto alla povertà;
- studio dell'evoluzione dei modelli, sistemi e servizi per il welfare;
- analisi dell'economia sociale e del terzo settore;
- analisi delle pari opportunità di genere e delle politiche contro ogni forma di discriminazione;
- analisi del target “Persone con disabilità”.

Inoltre, sempre in rapporto ai temi di carattere sociale oggetto di ricerca, svolge funzioni di supporto tecnico-consulenziale ai soggetti nazionali e regionali preposti alla definizione di politiche sociali.

Con riferimento al contrasto ai rischi di esclusione sociale e finanziaria le attività in corso contemplan due percorsi paralleli. Il primo prevede l'analisi comparata di sistemi di misurazione di esclusione sociale e la definizione di strumenti di contrasto al fenomeno. Per poter comprendere e misurare il livello di conversione delle risorse impegnate dalle politiche di contrasto della povertà in benessere effettivo nella vita dei beneficiari, è utilizzato un modello d'analisi costruito dall'Isfol denominato MACaD (*Multidimensional Analysis of Capabilities Deprivation*), che muove in un'ottica multidimensionale e assume il Capability Approach come riferimento teorico. E' in corso l'applicazione in via sperimentale del modello MACaD nell'ambito di un servizio sociale municipale di Roma, con l'obiettivo di aumentare il paniere informativo disponibile per l'Amministrazione locale nella valutazione e analisi delle policy di contrasto della povertà. Il secondo percorso di ricerca prevede l'approfondimento delle caratteristiche e potenzialità dello strumento del microcredito sia come mezzo per la promozione di iniziative di auto-impiego sia come strumento di riduzione del rischio di esclusione sociale.

Una attività specifica è dedicata al monitoraggio dei Piani Sociali di Zona finalizzato alla osservazione dello stato e delle modalità di attuazione di un importante tassello della legge 328/2000, ovvero quello della costruzione di sistemi integrati di servizi ed interventi sociali locali.

L'Isfol ha già realizzato (2007 -2008) una prima indagine sul monitoraggio dei Piani Sociali di Zona. A partire dai risultati di questo primo monitoraggio, il progetto in corso estende l'indagine a tutto il territorio nazionale e si focalizza sull'analisi della governance a livello locale in materia di politiche sociali. Oggetto di monitoraggio sono la tipologia dei servizi previsti, la distribuzione delle risorse impegnate tra le diverse attività e tipologie di servizi, i modelli organizzativi, gli standard qualitativi e quantitativi, le risorse strutturali, professionali ed economiche impiegate, le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo provinciale e regionale.

Una speciale e molto approfondita attenzione è da lungo tempo dedicata al tema della partecipazione al lavoro delle persone con disabilità. In particolare, le attività si sostanziano nella rilevazione dell'andamento del processo di attuazione della L.68/99 Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Tale attività è preliminare alla stesura della Relazione biennale al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/99 ed al monitoraggio del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili che il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, ogni due anni, è tenuto a presentare sulla base dei dati che le Regioni, annualmente, sono tenute ad inviare al Ministro stesso. L'ISFOL, su mandato del Ministero stesso, sin dal biennio 2002/2003 ha realizzato attività di indagine utili alla stesura della Relazione biennale e al monitoraggio del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, curando la predisposizione degli strumenti di rilevazione, l'elaborazione dei dati e delle relazioni trasmesse dalle Regioni. Nel 2012 sarà redatto il rapporto relativo al 2010-2011. Inoltre l'Istituto realizza una attività di rilevazione sull'andamento del processo di attuazione della L. n. 104/1992 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, che prevede, all'art. 41 comma 8 che il Ministro del lavoro, annualmente, entro il 15 aprile, presenti al Parlamento una relazione sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità in Italia. L'ISFOL ha ricevuto dal Ministero del lavoro l'incarico di realizzare l'indagine utile alla stesura della Relazione suddetta.

Un approfondimento specifico è collegato all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, organismo istituito ai sensi dell'art. 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18 e presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, l'Osservatorio si avvale in convenzione del supporto di una segreteria tecnico-scientifica costituita da personale ISFOL, la cui attività intende fornire contributi specifici alla elaborazione di strategie di intervento a valenza nazionale, orientate ad innalzare l'efficacia delle politiche del lavoro e ad una crescita progressiva degli standard dei servizi disponibili a livello locale. Infine, le caratteristiche specifiche dell'offerta di lavoro e la relazione con la domanda espressa o potenziale – in sinergia con i vigenti dispositivi di legge sul collocamento mirato (L68/99), il ruolo dei servizi al lavoro pubblici e privati nel favorire dell'inclusività nel mercato del lavoro e le iniziative di carattere regionale e sub regionale per l'occupabilità dei disabili sono oggetto di costante monitoraggio.

Tra i temi inerenti l'inclusione sociale di cui l'Isfol si occupa in modo permanente vi sono quelli delle pari opportunità tra donne e uomini, delle pari opportunità per tutti e del contrasto alle discriminazioni fondate su razza/etnia, disabilità, religione, convinzioni personali, età, orientamento sessuale con riferimento all'accesso e alla permanenza nei sistemi del lavoro, della formazione e dei servizi impiegati a loro supporto. L'attenzione a questi temi e alle politiche che li sostengono riguarda sia azioni in collaborazione col Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia attività a valere su risorse istituzionali.



L'Osservatorio sulle Pari Opportunità offre, attraverso il sito web <http://pariopportunita.isfol.it/>, un supporto agli organismi impegnati nella promozione delle pari opportunità e nel contrasto alle discriminazioni, così come delineate dalle Direttive comunitarie del 2000. L'Osservatorio raccoglie materiali (normativa, programmi, progetti, documentazione) ed informazioni (organismi, news ed eventi) utili a promuovere attività di prevenzione e contrasto agli stereotipi ed alle discriminazioni basate su genere, razza/etnia, religione, disabilità, orientamento sessuale, opinioni personali ed età.

Un ambito di indagine particolarmente ampio dell'Istituto è rappresentato dall'economia sociale e dal terzo settore, che ha assunto una crescente rilevanza sia per le implicazioni sociali, sia per le importanti ricadute economiche ed occupazionali. Una delle linee di attività riguarda il ruolo dell'impresa sociale nel favorire l'inserimento lavorativo. L'attività è indirizzata alle esperienze innovative di imprenditorialità sociale nelle Regioni Obiettivo Convergenza, raccordate alle esperienze di impresa sociale sviluppatesi nelle altre regioni. Una seconda linea di attività è mirata alla costruzione di un sistema informativo del Terzo Settore. A partire dalla banca dati Isfol SIONP (Sistema Informativo Organizzazioni Non Profit), che riunisce in un'unica struttura le informazioni anagrafiche relative a varie tipologie giuridiche di organizzazioni del Terzo Settore, sono in corso di realizzazione una serie di indagini campionarie volte ad alimentare il Sistema con dati ed informazioni quali-quantitative utili alla descrizione delle dinamiche del Terzo settore. Uno specifico progetto è dedicato ai modelli di rendicontazione sociale e alla diffusione del Bilancio Sociale all'interno del mondo del volontariato nei territori dell'Obiettivo Convergenza, al fine di sostenere i processi di *accountability* territoriale.

Con riferimento al target immigrati, l'attività dell'Isfol è indirizzata a fornire elementi conoscitivi utili alla realizzazione di efficaci politiche di integrazione, con approfondimenti, in chiave italiana ed europea, sul tema delle politiche del lavoro e degli strumenti volti a favorire la presenza e l'inclusione dei lavoratori stranieri. Il contributo più recente si inserisce nell'ambito del Portale integrazione migranti, nato per essere uno strumento informativo *on line* importante per la realizzazione delle politiche di integrazione e rivolto a utenti immigrati, imprese, operatori. Il ruolo dell'Istituto ha riguardato principalmente il versante metodologico, traducendo un documento programmatico quale il "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro" in una struttura informativa, individuando gli elementi contenutistici e gli step procedurali funzionali al raggiungimento delle finalità assegnate al Portale. La parte informativa e documentale è stata poi alimentata da varie fonti, e Isfol vi ha contribuito attraverso la propria produzione di carattere scientifico. In particolare fornendo le analisi sulle condizioni, gli strumenti e le politiche attualmente in atto e adottabili in prospettiva per agevolare la condizione di regolarità della presenza e della continuità lavorativa. Tutte le attività hanno previsto confronti tra paesi europei. Nello specifico, i temi approfonditi hanno riguardato: le condizioni per il superamento della condizione di *overstayers*; le condizioni per la valorizzazione dei ricongiungimenti familiari, nell'ottica della creazione di chance occupazionali; la struttura e le dinamiche dei settori a potenziale irregolarità, con l'obiettivo di evidenziare politiche e strumenti di regolarizzazione del settore di cura.

Una attività specifica è rivolta alle persone con disagio psichico. Nel corso degli ultimi cinque anni l'Isfol, attraverso un programma di ricerca-intervento denominato Pro.P (Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico), ha dedicato una forte attenzione ad una specifica tipologia di soggetti svantaggiati, quello delle persone con disturbo psichico, soffermandosi in particolare sul problema del loro inserimento sociolavorativo. Il programma Pro.P, tuttora in corso di realizzazione, ha finora coinvolto dieci

regioni e oltre duemila testimoni privilegiati e funzionari di Assessorati regionali e provinciali della sanità, della formazione, del lavoro e dei servizi sociali, nonché referenti di servizi territoriali, di imprese e di associazioni di familiari e di utenti interessati alla presa in carico e all'inserimento lavorativo dei disabili psichici. In strettissima sinergia con i territori, l'Isfol lavora alla definizione dei progetti esecutivi territoriali e all'elaborazione di:

- linee guida regionali e modelli di accordi tra ASL e CpI sull'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico;
- analisi sulle nuove competenze e sui nuovi lavori degli operatori coinvolti nella presa in carico di e nell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico;
- ricerche sull'inclusione dei disabili psichico nelle cooperative sociali e nelle aziende profit.

Attraverso l'attuazione del programma Pro.P, alcune amministrazioni regionali hanno adottato una documentazione regolamentare che facilita l'interconnessione tra i servizi pubblici e razionalizza il lavoro della rete degli operatori sul territorio. In altri casi, le amministrazioni regionali hanno identificato i nuovi ruoli e funzioni degli operatori che accompagnano le persone con disturbo psichico nell'inserimento lavorativo, rendendo i percorsi formativi meglio rispondenti alle caratteristiche del lavoro svolto da questi operatori. Gli importanti risultati conseguiti in questi anni dimostrano che la metodologia di progettazione partecipata e di elaborazione partecipativa, che Pro.P adotta tanto nella fase d'impostazione che nella realizzazione dei prodotti, risponde alle esigenze territoriali e, pertanto, costituisce un modello di riferimento per gli interventi che perseguono obiettivi di inclusione socio-lavorativa delle persone più lontane dal mercato del lavoro.

## • FORMAZIONE

Il tema della formazione comprende, con riferimento al ruolo dell'Isfol, un insieme ampio e metodologicamente differenziato di attività di ricerca, consulenza istituzionale, assistenza tecnica. Nell'ambito dell'analisi dei sistemi e servizi della formazione, l'Istituto sviluppa iniziative di supporto alle Istituzioni per la definizione di indirizzi politici e di prassi operative dirette sia alla promozione e al sostegno delle attività di formazione continua rivolte ai lavoratori occupati, sia allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale iniziale, superiore e permanente.

Un'attenzione specifica è rivolta ai comportamenti formativi delle imprese e dei lavoratori, tramite la realizzazione di indagini campionarie<sup>5</sup> e al monitoraggio delle policy, in particolare attraverso la gestione del Sistema nazionale di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali<sup>6</sup>. In collaborazione con il Ministero sono inoltre in corso altre importanti indagini sulle caratteristiche della partecipazione alla formazione dei lavoratori autonomi e del nuovo ruolo e posizionamento degli Enti Bilaterali nazionali e territoriali anche in materia di

---

<sup>5</sup> L'indagine campionaria nazionale *ISFOL INDACO–Imprese: Indagine sulla conoscenza nelle imprese*, rileva le caratteristiche e la dinamica della domanda di formazione continua espressa dalle imprese in Italia. L'Indagine condivide la metodologia con la rilevazione Eurostat CVTS e rileva l'incidenza delle imprese formatrici, l'estensione della formazione, la sua intensità (durata), i costi, i livelli di scolarità dei formati, l'investimento in e-learning, obiettivi, tipologie e modalità di organizzazione e gestione dei processi formativi, effetti del finanziamento pubblico, ruolo delle parti sociali.

L'indagine campionaria nazionale *ISFOL INDACO–Lavoratori: Indagine sugli Atteggiamenti e Comportamenti formativi dei Lavoratori*, rileva le caratteristiche e la dinamica della domanda di formazione continua espressa dagli adulti occupati in Italia. L'attività rileva la partecipazione ad attività formative, gli atteggiamenti e i comportamenti formativi, le caratteristiche dei formati e dell'attività formativa formale, non formale e informale.

<sup>6</sup> Il Sistema di monitoraggio rileva informazioni di dettaglio sui piani formativi finanziati dai Fondi e sulle caratteristiche delle imprese e dei lavoratori coinvolti ed è gestito dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro.

formazione. Gran parte delle informazioni raccolte vengono presentate in modo sistematico nel Rapporto Annuale sulla Formazione Continua elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro.

In riferimento all'analisi e al supporto delle transizioni tra istruzione, formazione e lavoro, l'Isfol è impegnato in una serie di attività mirate alla riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di formazione e la ripresa del filone tecnico-professionale del nostro sistema educativo, più volte sollecitata dall'Unione Europea. Ciò coinvolge ambiti quali il ruolo dell'impresa nei processi formativi, la promozione dell'alternanza scuola-lavoro, l'utilizzo dei tirocini formativi e lo strumento dell'apprendistato. In particolare gli interventi realizzati nel perseguimento di tale priorità sono volti a:

- consolidare gli interventi a supporto della diffusione dei principali strumenti per l'inserimento, ovvero i tirocini e i contratti di apprendistato, valorizzando la metodologia dell'alternanza e il ruolo formativo dell'impresa;
- rafforzare la rete dei servizi a supporto delle scelte professionali e del *placement*, a partire dalla valorizzazione dell'offerta formativa e della rete dei servizi per il lavoro.

Il rapporto di monitoraggio sull'apprendistato, predisposto per il Ministero del Lavoro e giunto alla XII edizione, fotografa l'evoluzione del sistema con riferimento all'occupazione in apprendistato e alla costruzione di sistemi formativi per gli apprendisti.

Nel corso degli ultimi quindici anni l'Istituto ha maturato un'esperienza significativa in termini di analisi sia della domanda sia dell'offerta di orientamento, anche attraverso la realizzazione di un rapporto annuale su incarico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'obiettivo è quello di sollecitare un superamento dell'attuale frammentarietà di azioni, pratiche, servizi che possa promuovere una politica di orientamento integrata, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, secondo un approccio lifelong.

L'Isfol svolge azioni di supporto metodologico, tecnico e gestionale al Ministero del lavoro nelle attività di cooperazione transazionale, in particolare all'interno di network comunitari sui temi della formazione e del lavoro, che operano per il conseguimento degli obiettivi stabiliti a livello europeo secondo il metodo di coordinamento aperto e la cooperazione rafforzata. Il contributo nazionale alle reti europee è frutto del lavoro di gruppi nazionali presieduti dal Ministero con il supporto dell'Isfol e costituiti da organismi istituzionali. Inoltre l'Istituto realizza per conto del Ministero azioni rivolte ai paesi del Mediterraneo con l'obiettivo generale di sviluppare i mercati del lavoro locali e la migrazione legale promuovendo la costituzione di contesti di confronto tecnico tra le due sponde del Mediterraneo, al fine di utilizzare sinergie e risorse tecnico-metodologiche disponibili nell'Istituto per lo sviluppo di flussi migratori legali, in cui il riconoscimento della professionalità costituisca uno degli strumenti fondamentali delle politiche dell'integrazione.

### **Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci**

L'ISFOL gioca un ruolo strategico nella implementazione del Programma della CE per l'Apprendimento Permanente – Leonardo da Vinci. Questo dispositivo riveste per l'Italia una importanza particolare, dal momento che per molti anni ha rappresentato una delle poche opportunità (insieme ad ERASMUS) per studenti e allievi dell'istruzione e della formazione

professionale e per giovani lavoratori di associare ai percorsi educativi e formativi curriculari una esperienza di mobilità transnazionale finalizzata all'acquisizione di competenze professionalizzanti. Solo negli ultimi 4 anni, grazie alle risorse del Programma e all'assistenza tecnica offerta dall'Isfol, più di 30.000 giovani italiani<sup>7</sup> hanno potuto svolgere tirocini all'estero presso imprese appartenenti ad una grande varietà di settori (turismo, edilizia, chimico, meccanico, per citare quelli maggiormente scelti dagli italiani). È una esperienza che tra gli effetti indiretti può contabilizzare anche un notevole incremento delle competenze linguistiche dei partecipanti. Centinaia sono, inoltre, i progetti innovativi che il Programma ha finanziato per accompagnare e sostenere le strategie comunitarie in materia di competenze, qualifiche, adeguamento dell'offerta formativa alle richieste del mercato del lavoro, creazione di reti transazionali a supporto dell'internazionalizzazione del sistema educativo e formativo nazionale.

Il Programma ha una dotazione media annua che può essere stimata in poco meno di 26 milioni di euro, che l'Agenzia Nazionale collocata presso l'ISFOL gestisce e attribuisce ai promotori dei diversi progetti di mobilità o innovazione, agendo sotto il coordinamento congiunto di MdLPS e MIUR.

Il processo di programmazione per il prossimo periodo (2014-2020) vede i Ministeri coordinatori e le Agenzie Nazionali coinvolti per assicurare che la nuova architettura del programma proposto dalla Commissione (ERASMUS FOR ALL) sia più aderente possibile alle aspettative dei potenziali beneficiari italiani (siano essi i cittadini o le istituzioni economiche e sociali), mantenendo inalterata la sua rilevanza rispetto alla strategia EU2020 e agli obiettivi in essa declinati e quantificati.

L'azione di assistenza tecnica svolta dall'ISFOL non si è limitata alla selezione delle candidature e alla gestione amministrativa del Programma: una intensa e mirata attività di informazione e sensibilizzazione, unita alla realizzazione e diffusione di rapporti di analisi e di valutazione sulle realizzazioni delle iniziative finanziate ha notevolmente incrementato la visibilità non solo del Programma ma ha anche contribuito a rendere più comprensibili concetti e strategie come apprendimento permanente, triangolo della conoscenza o mobilità dei cittadini, nonché a mettere a disposizione di Decisori (nazionali, regionali e locali) strumenti concreti e soluzioni innovative per contrastare problematiche di esclusione sociale, abbandono scolastico, scarsa accessibilità alle opportunità lavorative e formative, debole conoscenza delle lingue straniere.

L'esperienza acquisita dall'ISFOL e dalla sua Agenzia nazionale è particolarmente strategica, dal momento che nei prossimi anni il Paese sarà chiamato a contribuire al raggiungimento di *benchmarks* europei di riferimento particolarmente sfidanti in materia di educazione degli adulti, lotta agli abbandoni e mobilità transnazionale dei giovani. In merito alla mobilità transnazionale si evidenzia che nella Riunione del Consiglio Education, Youth, Culture and Sport del 28 e 29 novembre 2011 sono stati adottati due nuovi *benchmarks*, riguardanti i laureati e i giovani inseriti nei percorsi di istruzione o formazione professionale. Per quanto riguarda questa seconda categoria di cittadini, dalle elaborazioni dell'ISFOL su dati ISTAT (gennaio 2011) risulta che l'obiettivo comunitario - fissato al 6% della popolazione in età compresa tra 18 e 34 anni che dovrebbe poter acquisire una esperienza di apprendimento o tirocinio all'estero della durata di almeno due settimane - si traduce per l'Italia in circa 710.000 giovani cittadini. Oltre alle implicazioni di

---

<sup>7</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - SEGRETARIATO GENERALE Ufficio di Statistica – Coordinamento delle attività del Ministero in materia di flussi informativi e rilevazioni statistiche, *Quaderno di studi e statistiche sul mercato del lavoro n. 3 - I giovani e il lavoro*, pag.74 e segg.

carattere economico che questo impegno comporta, appare evidente come l'organizzazione e la gestione di tale mobilità richieda competenze, esperienze e strumenti idonei, che l'Isfol sta acquisendo, producendo e sperimentando da oltre 15 anni.

#### • **ATTIVITA' ISTITUZIONALI DI MONITORAGGIO DELLE POLITICHE**

Fra i rapporti di monitoraggio predisposti sulla base di specifiche disposizioni normative, l'Istituto ne elabora annualmente i seguenti:

- monitoraggio annuale sulla **formazione continua**;
- monitoraggio sulle **politiche di collocamento mirato** che derivano dalla L.68/99 Norme per il diritto al lavoro dei disabili, sulla L.104/92 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- monitoraggio sulla L.30/2003, Delega al Governo in materia di **occupazione e mercato del lavoro** e successive modificazioni;
- rapporto annuale sulla legge quadro 845/78 in materia **di formazione professionale**;
- monitoraggio annuale sulla **partecipazione ai sistemi formativi dei minori di 18 anni**,
- monitoraggio annuale dell'evoluzione del sistema **di apprendistato**, ai sensi prima del DM 307/1999 e poi del d.lgs. 276/03, attuativo della L. 30/2003, (art. 17), giunto alla XII edizione, al fine di verificare la diffusione dello strumento e l'evoluzione dei sistemi di formazione per gli apprendisti;
- monitoraggio e valutazione di percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore**.

#### • **ATTIVITA' IN CUI L'ISFOL E' AGENZIA/CENTRO NAZIONALE DI PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Istituto è il centro di riferimento e gestione nazionale di importanti programmi e iniziative comunitarie, in particolare:

- **Agenzia nazionale del Lifelong learning Programme - Programma settoriale Leonardo da Vinci**
- **Centro nazionale delle Reti europee** (Centro Nazionale Europass, Euroguidace Italy)
- Punto locale decentrato **Eurodesk**
- Reference Point nazionale per la **qualità** dei sistemi formativi
- Coordinatore nazionale **ReferNet** (Rete europea del Cedefop per il monitoraggio delle politiche formative)
- Referente nazionale dello **European Skills Observatory**

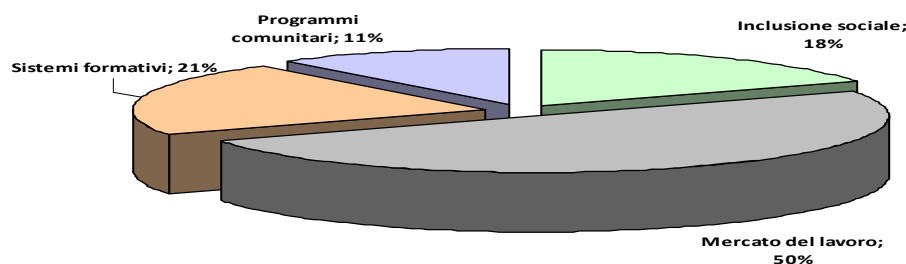
## • SISTEMA EDITORIALE ISFOL E PUBBLICAZIONI RECENTI

Il sistema editoriale e documentale Isfol, che rappresenta il principale veicolo per la divulgazione del patrimonio scientifico e tecnico prodotto dall'ente, è improntato alla condivisione di principi, politiche, metodi e standard adottati a livello internazionale, europeo e nazionale per garantire la massima accessibilità dei contenuti, la trasparenza e la qualità scientifica dei risultati, al fine di favorire la crescita culturale ed economica del Paese.

Il sistema editoriale è composto da tipi sia a carattere monografico che periodico – tra cui la Rivista “Osservatorio Isfol e la collana di *working papers* - e da documenti e testi a carattere ricorrente a vocazione comunicativa e diffusiva: tra questi la newsletter ISFOLNOTIZIE e gli “Appunti Isfol “. Tutti i prodotti editi e la documentazione a carattere tecnico-scientifico sono inseriti ed alimentano il sistema integrato documentale d'istituto, che è parte sostanziale del sito web istituzionale [www.isfol.it](http://www.isfol.it). Il sito rappresenta il veicolo fondamentale di visibilità, accesso e fruizione dell'intero patrimonio documentale, editoriale ed informativo prodotto dall'Istituto. La documentazione e l'editoria Isfol garantiscono dunque l'accesso aperto, gratuito e completo a tutte le proprie pubblicazioni (*open access* e *open data*), la condivisione e il riuso dei contenuti attraverso l'adozione di licenze di *copyleft* (*creative commons*), la fruizione dei testi mediante la predisposizione di diversi formati (cartaceo, digitale – pdf epub). Ogni pubblicazione viene arricchita di ulteriori materiali documentali attraverso il collegamento alle fonti e agli strumenti della ricerca prodotte e utilizzate, a cui l'utente può accedere ed è descritta mediante standard biblioteconomici che facilitano la reperibilità e la riconoscibilità esterna dei testi e favoriscono la presenza nei motori di ricerca generalisti e specialistici (es. google scholar) . Si sostiene anche la capillarità di disseminazione dei testi sul territorio e presso i referenti privilegiati (Regioni, enti di formazione, università, operatori del sistema) mediante Piani di distribuzione che consentano di razionalizzare la produzione a stampa e di contenere i costi. La garanzia della qualità scientifica dei testi (sia cartacei che digitali) è assicurata tramite l'adozione di un articolato processo di selezione e valutazione ex ante delle proposte editoriali (attivo un comitato scientifico interno ed un sistema di peer review esterne). La panoramica del pubblicato nel 2011 nei tipi editoriali d'Istituto (collane monografiche e editoria periodica) è la seguente:

Publicato 2011 (in catalogo)	Monografico e periodico
Stampa e digitale	28 titoli
n. di copie in distribuzione mirata sul territorio	9.000

% Titoli per tematica



## Titoli 2011 suddivisi per tematica

### MERCATO DEL LAVORO

Titoli pubblicati	Abstract
<i>Occupazione e maternità: modelli territoriali e forme di compatibilità</i>	La partecipazione femminile al mercato del lavoro è un tema ampiamente trattato e presente con regolarità nelle agende governative e parlamentari comunitarie. L'ampio dibattito sui fattori che determinano il livello di partecipazione femminile al lavoro ha evidenziato come il tema della conciliazione e, più in particolare, l'esperienza della maternità, rappresentino elementi cruciali per la presenza delle donne nel mercato del lavoro. A questi aspetti è strettamente legato il profilo dei diversi sistemi di welfare nazionali e territoriali, in termini di offerta di servizi alle famiglie e di assetti normativi del mercato del lavoro. Il volume affronta le diverse dimensioni della partecipazione femminile al mercato del lavoro e il ruolo della maternità, in Europa ed in Italia, alla luce dei differenti sistemi di welfare nazionali e sub nazionali, consentendo di inserire il tema nel contesto più ampio della struttura delle policy e delle caratteristiche del mercato del lavoro.
<i>Anticipazione dei fabbisogni professionali nel settore Turismo</i>	L'anticipazione dei fabbisogni professionali nel settore turismo è frutto della sperimentazione di una delle tecniche di foresight più diffuse: le metodologie di scenario. Attraverso un percorso di lavoro che ha utilizzato informazioni, fatti, deduzioni e intuizioni, un gruppo di esperti ha identificato i trend e i drivers del cambiamento che sono stati utilizzati per l'esplorazione e prefigurazione dello scenario, tra i diversi possibili, più probabile.
<i>Rapporto orientamento 2010. L'offerta e la domanda di orientamento in Italia</i>	Il volume riporta i risultati dell'indagine nazionale sullo stato dell'orientamento nel Paese, articolata in due parti: la prima volta a censire le strutture che erogano azioni di orientamento in Italia e a conoscere l'offerta di orientamento erogata; la seconda a rilevare la domanda dei potenziali fruitori di tali servizi, con l'obiettivo di meglio integrare due aspetti dello stesso fenomeno. Analogamente, e per chiarezza espositiva, il testo presenta i dati raccolti articolati in due parti: nella prima i dati sull'offerta di orientamento in Italia discussi a partire dallo scenario di riferimento e tenendo conto degli ambiti e dei territori; nella seconda i dati relativi alla domanda di orientamento, discussi a partire dagli ambiti e dall'utenza di riferimento. All'uscita del volume è associata la pubblicazione on-line dell'Archivio Nazionale dell'Orientamento. Aggiornato di anno in anno e aperto alla libera consultazione sul sito del progetto ( <a href="http://www.rapportoorientamento.it">www.rapportoorientamento.it</a> ) l'Archivio, unico in Italia, contiene l'elenco di 15.782 strutture che offrono servizi di orientamento in Italia.

<p><i>Lisbona 2000-2010. Rapporto di monitoraggio ISFOL sulla Strategia europea per l'occupazione</i></p>	<p>La nuova Strategia Europa 2020 rilancia la sfida alla disoccupazione strutturale, attraverso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'Isfol, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e d'intesa con le amministrazioni decentrate e le parti sociali, è impegnato a garantire, con il finanziamento del Fondo sociale europeo, il monitoraggio dei progressi dell'occupazione in Italia rispetto alle linee guida comunitarie.</p>
<p><i>Istruzione, formazione e mercato del lavoro: i rendimenti del capitale umano in Italia</i></p>	<p>L'analisi economica dei rendimenti del capitale umano è un tema di ricerca tanto dibattuto quanto complesso. Vi sono molti studi che hanno esaminato in che misura l'investimento in istruzione permette di migliorare le prospettive lavorative delle persone, in termini di salari e occupazione. Meno numerose sono le ricerche riguardanti la relazione tra investimento in formazione nei luoghi di lavoro e performance delle imprese in termini di produttività, profitti e costi del lavoro. D'altra parte per comprendere fino in fondo il ruolo svolto dall'accumulazione di competenze e di conoscenze in un ambiente economico soggetto a grandi cambiamenti strutturali, è necessario sviluppare un'analisi dei rendimenti del capitale umano inserendola nel contesto più generale della dinamica del mercato del lavoro e della produzione. A tal fine è necessario utilizzare dati microeconomici sulle imprese e sui lavoratori. Il volume rappresenta uno sforzo in questa direzione, con l'obiettivo di definire un ordito analitico coerente per proporre efficaci misure di politica economica.</p>
<p><i>La terziarizzazione del sommerso. Dimensioni e caratteristiche del lavoro nero e irregolare nel settore dei servizi</i></p>	<p>Vengono presentati i risultati di una ricerca finalizzata a ricostruire le caratteristiche del lavoro nero e irregolare nel settore dei servizi. La ricerca, dopo aver delineato lo scenario di riferimento attraverso un'analisi dei dati sull'occupazione regolare e irregolare, ha approfondito la conoscenza del fenomeno con un'indagine sul campo in sei regioni italiane: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Il quadro di insieme che ne è derivato ha consentito di offrire una rappresentazione del sommerso nei servizi e delle cause che lo generano, evidenziandone non solo i tradizionali fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro del nostro paese ma anche le fenomenologie emergenti e la portata degli interventi istituzionali sino ad oggi intrapresi a livello nazionale e/o territoriale, al fine di individuare possibili nuove piste di intervento utili a prevenire e contrastare la crescita del lavoro irregolare in Italia, in particolare nel terziario.</p>
<p><i>Donne e professioni. Caratteristiche e prospettive della presenza delle donne negli ordiniprofessionali</i></p>	<p>Il volume descrive il panorama relativo alla presenza delle donne negli ordini professionali italiani, con approfondimenti dedicati ai sistemi di previdenza e assistenza e per la formazione professionale continua delle professioniste e dei professionisti. Uno spazio di approfondimento è dedicato anche all'analisi delle dinamiche di genere di un settore nuovo e in crescita, quello delle associazioni professionali.</p>



<p><i>Valutazione delle misure per l'inserimento al lavoro: i tirocini formativi e di orientamento</i></p>	<p>Vengono presentati i risultati di un progetto biennale che ha riguardato i tirocini realizzati dai Servizi pubblici per l'impiego, fornendo un quadro completo dell'intervento in materia di tirocini di orientamento sia analizzando l'attività svolta dagli Spi sia mediante indagini che hanno coinvolto poco meno di cinquemila soggetti tra aziende e tirocinanti. Queste hanno ripetuto, a distanza di anni e in un contesto economico e istituzionale profondamente mutato, indagini già svolte dall'Isfol con riferimento ai tirocini e ad analoghe misure di inserimento al lavoro.</p>
<p><i>Mercato del lavoro e politiche di genere 2009-2010 [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>Il rapporto pone l'obiettivo di far luce sulle dinamiche del mercato del lavoro femminile nel periodo 2009 -2010, in particolare identificando gli elementi imputabili all'avvento della crisi, quelli derivanti dalla cronicizzazione di problematiche strutturali, nonché le strategie messe in atto dai decisori politici. L'ottica adottata è quella di esaminare le caratteristiche di un mercato in cui agiscono tutte le componenti femminili della popolazione, analizzate rispetto alla variabile anagrafica (per classe di età), alla condizione occupazionale e alla cittadinanza (straniere e residenti) e le politiche ad esse rivolte.</p>
<p><i>Un approccio comparato alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>Il tema della conciliazione famiglia lavoro è uno dei temi caldi dell'agenda europea. La divisione del lavoro di cura all'interno della famiglia, in particolare, risulta essere fortemente sbilanciata a sfavore della componente femminile divenendo fonte di disuguaglianze. Gli Stati membri hanno elaborato risposte diversificate ponendo a volte l'accento sulla necessità di forme di lavoro che siano più flessibili, a volte incoraggiando la creazione di servizi pubblici e privati di supporto ai tempi dedicati alla famiglia. Emerge comunque come flessibilità sia diventata una condizione indispensabile per conciliare vita familiare e vita lavorativa, mentre il telelavoro non sembra decollare soprattutto nei Paesi con forti culture di contrattazione collettiva.</p>
<p><i>Rilevazione Isfol PLUS – Terza annualità</i></p>	<p>Il volume restituisce i principali risultati della terza annualità del Progetto Isfol Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey), una rilevazione campionaria ricorrente presente nel Piano Statistico Nazionale.</p> <p>Il libro delinea le tendenze generali del mondo del lavoro attraverso una lettura degli scenari demografici, passando poi ad analizzare le ricomposizioni quali-quantitative in atto della forza lavoro, esplorando la flessibilità contrattuale e organizzativa del mondo del lavoro.</p>

<p><i>Energie rinnovabili ed efficienza energetica : settori strategici per lo sviluppo sostenibile : implicazioni occupazionali e formative : sintesi della ricerca</i></p>	<p>La domanda di sostenibilità è stata recepita nei Paesi industrializzati come in quelli emergenti come un'opportunità di cambiamento per definire una nuova economia in grado di dare risposte all'attuale crisi economica e occupazionale soprattutto negli ambiti delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico, nei quali sempre più si giocherà a livello planetario la sfida dell'innovazione, della competitività e del lavoro. La ricerca "Settori strategici per lo sviluppo sostenibile: implicazioni occupazionali e formative" recepisce la direttiva comunitaria del "20, 20,20 al 2020" in termini di individuazione e descrizione di figure professionali innovative, focalizzando l'attenzione su tre filiere: sistemi energetici ecosostenibili, efficienza energetica, agro-alimentare di qualità a filiera corta.</p>
<p><i>Lauree ambientali triennali: inserimento lavorativo e prosecuzione degli studi</i></p>	<p>Quali sono le opportunità occupazionali dei laureati verdi? Questo è l'interrogativo che si apre a seguito dell'espansione delle lauree ambientali e del significativo ruolo della formazione ambientale svolta a livello universitario. Per verificare gli esiti occupazionali nel triennio successivo al conseguimento della laurea l'Isfol ha realizzato una ricerca che ha coinvolto più di 550 laureati su tematiche ambientali di 48 università italiane. L'indagine si inserisce nel quadro di una pluriennale attività di studio condotta dal Progetto Ambiente-Ifolamb dell'Isfol volta ad analizzare il rapporto tra la formazione ambientale e il lavoro in riferimento a diversi segmenti formativi.</p>
<p><i>Professioni e livelli di competenze in Italia e in Europa : formazione, competenze e competitività delle imprese [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>L'investimento in istruzione, formazione e apprendimento da parte degli individui produce un rendimento espresso generalmente in termini di maggiore occupabilità, di migliore qualità del lavoro e di retribuzioni più elevate. In tal modo si conciliano due aspetti paralleli e complementari dell'investimento in capitale umano: da un lato accrescere il proprio bagaglio di conoscenze produce un rendimento per gli individui, dall'altro l'utilizzo di tali conoscenze nel processo produttivo di beni e servizi contribuisce ad aumentare i profitti delle imprese che remunerano il capitale umano sotto forma di retribuzioni più elevate. L'incontro di tali interessi dal lato dell'offerta e dal lato della domanda di competenze generano un aumento dell'efficienza dell'intero sistema producendo sviluppo e crescita economica.</p>
<p><i>La flexicurity come nuovo modello di politica del lavoro</i></p>	<p>Il volume presenta uno studio sulle misure di flexicurity introdotte in Italia e in Europa, cercando di valutarne le potenzialità in quanto modello di policy capace di attivare importanti riforme dei mercati del lavoro e dei sistemi di welfare. La flexicurity si configura piuttosto come una grossa sfida che va affrontata con gli strumenti adeguati e alla quale tutti i soggetti interessati, sia a livello nazionale che a livello comunitario devono dedicare un'approfondita riflessione, Potenzialmente, essa è in grado di offrire un fattivo contributo alla costruzione di un mercato del</p>

	<p>lavoro più competitivo e produttivo, che garantisca livelli di occupazione elevati, pur mantenendosi fedele ai principi fondamentali del modello europeo. Tuttavia i margini di applicabilità del modello nei vari Stati membri non sono scontati: il volume propone una lettura critica del trasferimento del modello proposto a livello comunitario ai singoli paesi e in particolare all'Italia.</p>
<p><i>La buona occupazione: i risultati delle indagini Isfol sulla qualità del lavoro in Italia</i></p>	<p>Il tema della qualità del lavoro è da alcuni anni un elemento centrale nel dibattito internazionale e costituisce uno degli aspetti caratteristici del modello economico e sociale europeo che si è consolidato attraverso una complessa costruzione di prassi e valori condivisi dai partner comunitari. A porre al centro dell'attenzione questi argomenti sono stati i vertici di Lisbona, Nizza e Göteborg, che hanno orientato l'impegno comunitario in direzione di un incremento qualitativo, oltre che quantitativo, dell'occupazione. Il presente volume illustra i contributi al dibattito sulla qualità del lavoro che l'Isfol ha prodotto negli ultimi trent'anni, configurandosi come uno dei principali referenti, per l'Italia e per gli altri paesi, della ricerca sul tema. L'interesse dell'Isfol per tale filone di ricerca è nato già dall'inizio degli anni 80, e ha acquistato un nuovo impulso negli ultimi dieci anni, con l'avvio di un'indagine campionaria a carattere ricorrente, giunta ormai alla terza edizione: ed è proprio in vista della presentazione dei risultati dell'indagine più recente che si è voluto fare il punto sull'evoluzione della ricerca Isfol sulla qualità del lavoro, evidenziandone in questo volume i riferimenti teorici, gli ambiti tematici, la metodologia e i risultati principali.</p>

## INCLUSIONE SOCIALE

Titolo	Abstract
<i>Associazionismo, partecipazione, sussidiarietà: profili, esperienze e proposte per un welfare solidale</i>	Il volume - realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale dell'Associazionismo sociale - si propone di colmare il sostanziale vuoto conoscitivo, in termini di studi e di ricerche sul campo, su uno dei segmenti più significativi e numericamente consistenti del terzo settore italiano: le Associazioni di Promozione Sociale. Su questa base, attraverso la complessità e la ricchezza dei contributi di cui si compone, esso offre da un lato uno sguardo d'insieme sul ruolo che tali associazioni hanno assunto nel Paese, costituendosi di fatto come "palestre di democrazia", dall'altro ne analizza le caratteristiche, nonché le specifiche configurazioni territoriali che le caratterizzano.
<i>Identità, immigrazione, cittadinanza / [a cura di Emanuela Rampelli, Amedeo Spagnolo e Susanna D'Alessandro]. - [S.l. : s.n.], stampa 2011 (Roma : Effetto Immagine). - 136 p. : ill. ; 24 cm. - (Mettere le ali)</i>	L'obiettivo che ha inteso raggiungere il progetto punta essenzialmente a indagare luoghi, dinamiche e problematiche legate alla formazione dell'identità dei giovani immigrati: la scuola, la famiglia, il gruppo dei pari. L'indagine ha voluto dar voce direttamente a loro, ai nuovi soggetti sociali, per capire quali sono i rapporti con i loro compagni di scuola, come rielaborano il progetto e l'esperienza dei genitori, quali sono le caratteristiche del nucleo familiare, come vivono lo status di cittadinanza e le loro nazionalità, quali sono i loro interessi e le loro aspettative future. La ricerca è corredata da un quadro normativo comunitario e nazionale, da un glossario e dal questionario di rilevazione.
<i>Turisti senza ostacoli : indagine sull'evoluzione della domanda e dell'offerta del turismo accessibile / [a cura di Emanuela Rampelli, Amedeo Spagnolo e Anna Ancora]. - [S.l. : s.n.], stampa 2011 (Roma : Effetto Immagine). - 136 p. : ill. ; 24 cm. - (Mettere le ali)</i>	La diffusione della cultura del turismo accessibile fatica ancora ad affermarsi. Il senso della ricerca condotta è portare l'attenzione su una richiesta legittima, quella di migliaia di ragazze e ragazzi in tutta Italia che vogliono avere le stesse opportunità di tutti gli altri e raccontare una realtà di buone prassi che, se messe in rete e incrementate dal reciproco scambio di esperienze positive, possono far compire un enorme passo avanti alla realtà del turismo accessibile italiano.
<i>Giovani protagonisti del futuro : indagine sociale sul disagio giovanile ed interventi di protezione / [a cura di Amedeo Spagnolo ... et al.]. - [S.l. : s.n.], stampa 2011 (Roma : Effetto Immagine). - 171 p. : ill. ; 24 cm. - (Mettere le ali)</i>	La ricerca si è articolata in 18 mesi ed ha coinvolto una pluralità di figure professionali (docenti, psichiatri, psicologi, medici, sociologi) operanti a vario titolo nei contesti educativi di 7 regioni italiane. La particolarità di questo intervento strutturato è che, insieme all'indagine importante ed articolata in modo completo, si sono volute sperimentare alcune attività di prevenzione che agissero direttamente sul campo e che utilizzassero strumenti innovativi, familiari al mondo giovanile. Nel DVD-ROM allegato sono riportati i dati dell'indagine condotta su 2600 adolescenti di età compresa tra i 13 ed i 21 anni.

<p><i>Etnie e web. La rappresentazione delle popolazioni migranti e rom nella rete internet.</i></p>	<p>Il volume è il prodotto di un'attività di ricerca svolta nell'annualità 2010-2011, finalizzata ad analizzare l'influenza dei mezzi di informazione nella creazione e diffusione di pregiudizi e stereotipi basati sull'appartenenza etnica.</p> <p>L'analisi valutativa svolta sul sistema dell'informazione offre un contributo al progetto volto a definire un modello di valutazione degli interventi di contrasto alle diverse forme di discriminazione per favorire il mainstreaming e il principio di pari opportunità per tutti.</p>
--	--

## SISTEMI FORMATIVI

<p><i>Il Piano nazionale per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>Si ricostruiscono innanzitutto le tappe salienti che hanno segnato il processo europeo di assicurazione della qualità dell'istruzione e formazione professionale, che ha coinvolto i Paesi membri e i rispettivi sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale.</p>
<p><i>L'accreditamento delle strutture formative [Risorsa elettronica] : raffronto tra il nuovo modello di accreditamento e le indicazioni comunitarie per la qualità della formazione (EQARF) [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>L'indagine presenta l'evoluzione dinamica di come il nuovo modello di accreditamento nazionale (Intesa Stato – Regioni 2008) viene recepito da parte delle regioni e delle province autonome, con particolare attenzione ai criteri che, forse, più degli altri valutano la performance e la qualità del servizio. Il rapporto, inoltre, vuole fornire un primo raffronto tra il sistema di accreditamento italiano e il successivo quadro europeo per la qualità.</p>
<p><i>Modelli di formazione per il tutor aziendale [Risorsa elettronica]</i></p>	<p>Con il Decreto 28 febbraio 2000, n. 22 il Ministero del lavoro ha emanato le disposizioni relative allo svolgimento delle funzioni di tutor aziendale nell'apprendistato, delineandone nel dettaglio la figura professionale, definendone caratteristiche, ruolo e compiti, e istituzionalizzando azioni di formazione, della durata di almeno 8 ore, al fine di garantire l'acquisizione delle competenze utili all'esercizio del ruolo. Il contributo contiene, oltre ai dati relativi all'attività di formazione realizzata per i tutor a livello regionale, una breve analisi trasversale delle suddette attività formative, da cui emerge che l'impostazione dei vari dispositivi di formazione per il tutor aziendale risulta molto diversificata, rispetto ai presupposti metodologici, agli strumenti e alla terminologia utilizzata.</p>
<p><i>Manuale italiano di peer review per l'istruzione e la formazione professionale iniziale (pubblicazione)</i></p>	<p>Il manuale italiano di <i>Peer Review</i> rappresenta una rielaborazione ed un adattamento al contesto nazionale della guida predisposta nell'ambito del Progetto Leonardo da Vinci "Peer Review in initial VET". Isfol ha coordinato una sperimentazione di questa metodologia che è stata condotta su 12 strutture scolastiche e formative distribuite sull'intero territorio nazionale italiano.</p>
<p><i>Il divario digitale nel mondo giovanile : il rapporto dei giovani italiani con le ICT</i></p>	<p>Nel volume sono esposti i risultati di una ricerca Isfol sul rapporto tra giovani e tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) per individuare le determinanti del digital divide esistente all'interno del mondo dei giovani. Oltre a porre in essere un'analisi teorica delle principali problematiche relative al divario digitale e delle diverse tipologie che questo può assumere, è stata svolta un'indagine campionaria che ha mostrato che più si eleva il livello culturale del genitore e del giovane più è alta e complessa l'utilizzazione delle ICT. D'altra parte, è possibile riscontrare un certo numero di ragazzi che, pur avendo livelli di istruzione modesti, si appropriano comunque di abitudini culturali diffuse in molti gruppi giovanili.</p>
<p><i>Strumenti per la formazione</i></p>	<p>Il volume riporta i risultati di una ricerca qualitativa condotta da</p>

<i>esperienziale dei manager</i>	un gruppo di ricerca dell'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua sulle metodologie di formazione esperienziale dei manager attualmente adottate nelle imprese. Da diversi anni e da più parti proviene l'invito ad un innalzamento della qualità della formazione, in particolare di quella finanziata da fondi pubblici, che tenga in maggior conto sia la relazione tra fabbisogni formativi individuali e strategie di sviluppo delle risorse umane, da un lato, sia le caratteristiche di apprendimento degli adulti, dall'altro.
----------------------------------	--

## **PROGRAMMI COMUNITARI**

<i>VET in Europe [Risorsa elettronica] /ReferNet Italy</i>	Il report presenta una panoramica del sistema Vet in Italia su alcune
<i>Survey on competences : Italy final Report : [Risorsa elettronica] /ReferNet Italy</i>	L'indagine mira a fornire informazioni sui progressi compiuti nei paesi europei sul tema delle competenze, inclusi e valutati nei programmi di istruzione e formazione professionale. Ciò contribuisce ad affrontare le lacune informative individuate nella relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione & formazione 2010". I risultati dell'indagine andranno ad alimentare i lavori in corso al Cedefop in questo campo, ad informare specifici gruppi di lavoro tematici istituiti dalla Commissione Europea e costituiranno la base per l'elaborazione di un documento comparativo di lavoro che sarà pubblicato nel 2012 dal Cedefop. Il presente report sintetizza il contributo dell'Italia relativamente al settore socio-sanitario e a quello delle energie rinnovabili.
<i>Mettere in pratica gli strumenti europei di trasparenza: progetti, sperimentazioni e risultati del Programma LLP – Leonardo da Vinci</i>	Il rapporto tematico effettua una ricognizione sui progetti finanziati dal Programma Leonardo da Vinci in materia di trasparenza delle competenze e delle qualificazioni e di validazione degli apprendimenti. L'analisi ha inteso verificare in che modo gli operatori dei sistemi educativi e formativi, gli attori istituzionali a livello centrale e territoriale, le parti sociali e gli altri <i>stakeholder</i> del mercato del lavoro abbiano contribuito, attraverso la realizzazione di iniziative sperimentali sostenute da Leonardo, alla realizzazione degli obiettivi strategici di promozione del <i>lifelong learning</i> e di valorizzazione dei risultati dell'apprendimento comunque acquisiti, che l'Unione europea ha declinato prima con il processo di Lisbona-Copenaghen

Sede centrale  
 Corso d'Italia, 33  
 00198 Roma  
 Tel. (+39) 06 854471  
 Sito internet: [www.isfol.it](http://www.isfol.it)

Centro per lo sviluppo locale  
 Via Perlingieri, 1  
 82100 Benevento  
 Tel. (+39) 0824 334073  
 Fax (+39) 0824 316862